

Regione

Bando di 10 milioni per le televisioni locali

BARI — «Mettiamo 10 milioni di euro, quanto le più ricche regioni del Nord, perché il sistema informativo pugliese è un apparato produttivo che dobbiamo difendere aiutandolo a innovare tecnologicamente ma imponendogli il rispetto dei livelli occupazionali». Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, presentando ieri a Bari il bando regionale da 10 milioni di euro per favorire il passaggio delle tv locali al digitale terrestre, alla presenza del presidente del Consiglio regionale, Onofrio Introna (referente della conferenza dei presidenti delle Assemblies regionali, per le questioni della comunicazione), e degli assessori regionali allo Sviluppo Economico, Loredana Capone e alla Comunicazione istituzionale, Nicola Fratoianni. A beneficiare del bando saranno le piccole imprese titolari di emittenti televisive locali con sede nel territorio pugliese che decidono di investire per passare al nuovo sistema di trasmissione. La Puglia infatti entro il 30 giugno 2012 dovrà passare al digitale terrestre con la Basilicata, la Sicilia e la Calabria.



Senza l'adeguamento alla nuova tecnologia — è stato spiegato — le piccole emittenti rischiano di scomparire. Per varare il bando per favorire il passaggio delle tv locali al digitale terrestre la Regione

Puglia ha chiesto al ministero dello Sviluppo Economico di uniformare tutte le province pugliesi alla data del primo semestre 2012 per l'adeguamento al digitale terrestre. Mentre Bari, Brindisi, Bat, Lecce e Taranto devono adeguarsi — è stato spiegato nella conferenza di presentazione del bando — entro giugno 2012, i termini per Foggia erano anticipati di sei mesi facendo parte l'intera provincia, sotto il profilo delle trasmissioni, dell'area di Abruzzo e Molise, regioni obbligate ad adottare la nuova tecnologia entro il 31 dicembre 2011 (insieme con Liguria, Toscana, Umbria e Marche). Il 21 giugno il ministero ha comunicato alla Regione Puglia che la data di Swich Off di Foggia è stata uniformata al resto della Puglia, quindi procrastinata di sei mesi. Questo rinvio permette alle tv locali di Capitanata di organizzarsi meglio per il passaggio potendo anche usufruire, esattamente come tutte le altre province pugliesi, delle possibilità offerte dall'incentivo.